



Miti d'oggi

L'immagine di Marilyn

di Giulia Carluccio

«**C**on la sua morte il mondo perde un po' di bellezza», scriveva il *New York Times* il 6 agosto 1962, all'indomani della morte della diva. E la bellezza di Marilyn è in effetti uno dei motivi più persistenti e ricorrenti del suo mito, nella miriade di frammenti che compongono l'immaginario-Marilyn, e nella definizione di una delle più potenti icone contemporanee. Che si tratti di ritratti o di evocazioni letterarie, di immagini fotografiche, figurative in genere, oltretutto cinematografiche, tutte pongono la questione solo apparentemente ovvia della "bellezza di Marilyn". Non solo perché il termine ricorre in molti scritti a lei dedicati (primo fra tutti la sequenza di Marilyn, nella *Rabbia* di Pasolini; la «bellissima bambina» del ritratto dialogato della *Musica per Camaleonti* di Truman Capote, per non citare che i più celebri); ma anche perché laddove il termine non ricorre, o addirittura è stato iconoclasticamente estromesso, come nelle Marilyn seriali e industriali di Warhol, esso sopravvive come fantasma, come evocazione di ciò che è stato sottratto e che dà senso a quello stesso gesto estetico, «uno dei gesti più radicali, rabbiosi e rapidi del ventesimo secolo», secondo la definizione che Serge Daney dà all'operazione dell'artista americano. Senza entrare nel merito della complessa operazione che Warhol conduce sull'immagine di Marilyn, così come altri artisti di ambiti vicini o antitetici alla pop art, è evidente che il massimo possibile di iconizzazione attraverso la riproduzione/riproducibilità, si pone anche come il momento di massima evocazione dell'aura perduta, della sua bellezza. In questo senso l'opera di Warhol partecipa di quella ferita pubblica che è stata la morte di Marilyn, non meno di altri artisti e poeti che l'hanno cantata, urlata, denunciata, pianta... Anzi, da questo punto di vista, è ovvio e paradossale insieme che l'emblema più forte della mercificazione mediatica, si confonda e si intrecci con alcune delle immagini più evanescenti e pure della poesia della beat generation, alla ricerca della sua bellezza

perduta, come accade, per esempio, nella *Ghirlanda in morte di Marilyn Monroe*, ad opera degli "ultimi americani" Taylor Mead, John Harriman, Joel Oppenheimer, Ed Sanders. Una bellezza associata alla luce, come nelle parole di Charles Bukowski: «Your sure body lit candles for men on dark nights», laddove l'immagine della luce di candele anticipa la nota *Candle in the Wind* di Elton John e Bernie Taupin, poi ripresa per la morte di Lady Diana. Bellezza e luce cantati post mortem, ma che molti fotografi e registi che l'hanno ritratta in vita hanno riportato specificamente a una peculiare qualità fotogenica che l'obiettivo poteva cogliere, a una sua singolare disposizione alla macchina foto o cinematografica. Forse si tratta dello stesso elemento auratico che Truffaut definiva in termini di "grazia", chiamando in causa, per tentare di definirne l'essenza, altre due icone cinematografiche («è una persona che ha la grazia, qualcosa tra Chaplin e James Dean»). Ma, venendo, con Truffaut, più precisamente al cinema, l'aura di Marilyn era fatta anche di altissima qualità professionale, di notevole sapienza e consapevolezza di attrice, oltretutto di straordinario talento.

■ CONTINUA A PAGINA 2



“L'invenzione del cinema è un'invenzione del cinema”, dice Dominique Paini, smontando il mito positivista di un percorso concluso una volta per tutte con la signora Lumière - elegante dama bell'èpoque che scende dal treno alla Stazione di La Ciotat. Come il cinematografo inventato dai Lumière si ricollega al precinema senza soluzione di continuità; così i film - che potremmo definire "le cronache quotidiane del cinema" - sono il frutto di una trasformazione continua dove si incontrano i progressi della tecnica, le intuizioni della figurazione e il flusso della soggettività creatrice. A uno di questi punti di confluenza - che ancora oggi garantiscono quella che Adriano Aprà definisce "l'eterna giovinezza del cinema" - incrociamo il cinema sperimentale. *Off&Pop* non vuole ricostruirne tutta "la favolosa storia"; ma si concentra sugli anni Sessanta, quando in Italia inizia il dialogo diretto con il New American Cinema, conosciuto nel 1961 al Festival di Spoleto. Quando la visione dei film di Brakhage, Anger, Ken Jacobs, e poi l'incontro diretto nel 1967 con Jonas Mekas, Allen Ginsberg e il Living Theatre (filmato da Leonardi in *Living and Glorious*), si coniugano con le nuove forme di ricerca artistica. A rendere più mosso il panorama cinematografico di un'Italia che in quegli anni stenta a riconoscere la propria "nouvelle vague", l'avanguardia reinventa il cinema: nei dispositivi materiali, come Paolo Gioli coi film "steno-peici" senza macchina da presa.



Off & Pop

Cinema sperimentale in Italia: '60 - '80

L'avanguardia reinventa il cinema tra Torino e Roma

di Sergio Toffetti

■ CONTINUA A PAGINA 3

■ MITI D'OGGI L'immagine di Marilyn	2
■ CROSSROADS Anton Corbijn Inside Out	2
■ OFF & POP Cinema sperimentale in Italia: '60-80	3
■ MAGNIFICHE VISIONI Festival Permanente del Film Restaurato	4
■ TORINO FILM FESTIVAL 30° edizione	4

■ CULT! Lady Snowblood	5
■ LA SICUREZZA DEL LAVORO Magistratura Democratica presenta Riff Raff	5
■ V.O. Il grande cinema in lingua originale	5
■ AMATI DA... FRANCIS FORD COPPOLA I migliori anni della nostra vita	6
■ CINEMA Omaggio a Ottavio Mai	7

I film in programma

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

di Giulia Carluccio

Elementi riscontrabili lungo tutta la sua carriera, anche prima che la frequentazione dell'Actor Studio esplicitasse la sua costante volontà di studio e di ricerca. L'occasione offerta dalla retrospettiva proposta al Cinema Massimo consente di rivedere e rivalutare le specifiche attitudini attoriali di Marilyn, accostando film meno conosciuti e citati, come il drammatico *La tua bocca brucia*, a commedie cult come *A qualcuno piace caldo*, laddove il registro drammatico del primo film (come pure in *Niagara*), e il ruolo della *dumb blonde* del secondo (e di tante altre interpretazioni e variazioni sul tema), mostrano con evidenza le caratteristiche di uno stile e di un lavoro attoriale che molto spesso l'aura divistica di Marilyn ha in qualche modo offuscato.

George Cukor

FACCIAMO L'AMORE (LET'S MAKE LOVE)

Usa 1960, 119', col., v.o. sott.it.

Jean-Marc Clement, miliardario di origini francesi, viene folgorato dall'apparizione di Amanda Dell, un'attrice di un teatro Off Broadway. Il colpo di fulmine lo porterà a mentire sulla sua vera identità facendosi passare per un attore in bolletta per rimanere accanto ad Amanda. Classica commedia degli equivoci con dialoghi incalzanti scanditi dai numeri musicali di Marilyn Monroe. Celebre la canzone di Cole Porter *My Heart Belongs to Daddy* cantata dalla Monroe in maglione e calzamaglia nera. Copia conservata da Classic Film.

Sc.: Arthur Miller, Norman Krasna, Hal Kanter; Fot.: Daniel L. Fapp; Int.: Marilyn Monroe, Yves Montand, Tony Randall, Wilfrid Hyde-White. MAR 13, h. 16.15, LUN 19, h. 22.30

Henry Hathaway

NIAGARA

Usa 1953, 92', col., v.o. sott.it.



Le cascate più famose al mondo fanno da sfondo a storie d'amore, tradimenti e omicidio. Una coppia in viaggio di nozze si contrappone a una coppia in crisi in cui la moglie infedele progetta di uccidere il marito, con l'aiuto dell'amante. A metà strada tra melodramma e crime story, Niagara segna la svolta nella carriera di Marilyn, che dimostrò di avere la stoffa dell'attrice interpretando un personaggio ambiguo e negativo. Divenne la star di riferimento della Twentieth Century-Fox. Copia conservata da Classic Film.

Sc.: Charles Brackett, Walter Reisch; Fot.: Joseph MacDonald; Int.: Marilyn Monroe, Joseph Cotten, Jean Peters, Max Showalter. MAR 13, h. 18.30, MAR 20, h. 18.15

Di questi aspetti, e più in generale del mito di Marilyn, si occuperà il convegno organizzato dal Centro Ricerche sull'Attore e sul Divismo (DAMS, 20-21 novembre 2012), insieme a una serie di laboratori, incontri e presentazioni, proposte ancora dal C.R.A.D. insieme alla Bibliomediateca M. Gromo e al Museo Nazionale del Cinema, tra ottobre e dicembre 2012 (info: centro-ricerche.crad@unito.it). La retrospettiva dedicata a Marilyn Monroe è stata realizzata con la collaborazione di Classic Films, Hollywood Classics, Rosebud Film, Nexo Digital, Canal Plus e Suomen Elokuva Arkisto.



Billy Wilder

A QUALCUNO PIACE CALDO (SOME LIKE IT HOT)

Usa 1959, 120', col.

I musicisti Joe e Jerry sono testimoni involontari del massacro della notte di San Valentino. Costretti a fuggire, non gli rimane che travestirsi da donne, diventando così Dafne e Josephine. Dopo il fortuito incontro con Zucchero, una suonatrice di ukulele, si uniscono a un'orchestra femminile diretta in Florida. Commedia americana per eccellenza per i suoi elementi di raffinata ambiguità e ironia, è una delle migliori interpretazioni della Monroe per la sua dirompente fisicità e femminilità. Proiezione digitale 2K.

Sc.: I. A. L. Diamond, B. Wilder; Fot.: Charles Lang; Int.: Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis, George Raft. MER 14, h. 20.30, VEN 16, h. 15.30

La proiezione di mercoledì 14 sarà introdotta da Giulia Carluccio e Maria Paola Pierini

Roy Ward Baker

LA TUA BOCCA BRUCIA (DON'T BOTHER TO KNOCK)

Usa 1952, 76', b/n, v.o. sott.it.



Lasciato dalla fidanzata, Jed Towers, ex pilota di linea, conosce la giovane baby-sitter Nell di cui si invaghisce. Quella che poteva essere solo una semplice avventura si complica: Nell è mentalmente instabile e scambia Jed per il fidanzato morto anni prima. Psicodramma che segna il debutto di Anne Bancroft e offre il primo ruolo da protagonista per Marilyn Monroe che si rivede, in parte, nel personaggio di Nell e nella sua infanzia difficile. Copia conservata da Rosebud Films.

Sc.: Danie Taradash, dal romanzo di Charlotte Armstrong; Fot.: Lucien Ballard; Int.: Marilyn Monroe, Richard Widmark, Anne Bancroft. VEN 16, h. 19.00, LUN 19, h. 18.15

Laurence Olivier

IL PRINCIPE E LA BALLERINA (THE PRINCE AND THE SHOWGIRL)

Gb/Usa 1957, 115', col., v.o. sott.it.

1911. Il Gran Duca Carlo di Carpatia giunge a Londra per l'incoronazione di Giorgio V. A uno spettacolo incontra Elsa, esuberante ballerina americana, che si illude di poter sedurre in una sola sera. Grazie alla sensibilità e alla furbizia di Elsa, alcuni intrighi a corte verranno a galla e l'alchimia tra i due non si esaurirà in un'unica serata. Commedia semplice ed elegante, messa in scena impeccabile dello shakespeariano Lawrence Olivier e una sfolgorante Monroe che è anche produttrice del film. Copia conservata da Suomen Elokuva Arkisto.

Sc.: Terence Rattigan; Fot.: Jack Cardiff; Int.: Marilyn Monroe, Lawrence Olivier, Sybil Thorndike, Richard Wattis. SAB 17, h. 16.00, DOM 18 h. 20.20

La proiezione di domenica 18 sarà introdotta da Federica Mazzocchi

John Huston

GLI SPOSTATI (THE MISFITS)

Usa 1961, 124', b/n, v.o. sott.it.

Roslyn, showgirl di Chicago, dopo aver ottenuto il divorzio incontra e si unisce a Gay, cowboy in pensione, Guido e il cowboy da rodeo Perce. Con ognuno dei tre instaura rapporti diversi, innamorandosi del più anziano. Arthur Miller scrisse la sceneggiatura su misura per Marilyn Monroe come dimostrazione d'amore. Il film, però, è un ritratto indiretto dell'ormai fragile attrice travolta dalla depressione (morirà un anno dopo), nonché una riflessione sul malessere della società americana. Proiezione digitale HD

Sc.: Arthur Miller; Fot.: Russell Metty; Int.: Marilyn Monroe, Clark Gable, Montgomery Clift, Eli Wallach. SAB 17, h. 18.10, DOM 18, h. 22.30

Billy Wilder

QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA (THE SEVEN YEARS ITCH)

Usa 1955, 105', col., v.o. sott.it.

Il pubblicitario Richard Sherman, dopo aver mandato in vacanza moglie e figlio, rimane da solo nell'afa della città estiva. La solitudine dura poco. L'uomo, infatti, conosce la sua nuova vicina di casa, una giovane annunciatrice televisiva che metterà a dura prova la sua virtù e la sua fedeltà. Sarà la crisi del settimo anno di matrimonio? Billy Wilder prende in giro i pruriti e le debolezze della società borghese americana. Celebre l'immagine di Marilyn con la gonna alzata sulla grata della metropolitana. Copia conservata da Classic Film.

Sc.: George Axelrod, B. Wilder; Fot.: Milton R. Krasner; Int.: Marilyn Monroe, Tom Ewell, Evelyn Keyes. SAB 17, h. 20.30, DOM 18, h. 16.30

Joshua Logan

FERMATA D'AUTOBUS (BUS STOP)

Usa 1956, 96', col., v.o. sott.it.



Bo, giovane e irruento cowboy, sogna di sposarsi con una donna che assomiglia a un angelo. Sogno che sembra avverarsi quando incontra Cherie, ballerina e cantante di un night di Phoenix che vorrebbe diventare una stella di Hollywood. Il film vede una delle interpretazioni più brillanti della Monroe, reduce dall'esperienza dell'Actors Studio. Si immedesima a fondo nel personaggio di Cherie e imparò a parlare con l'accento del Sud. Copia digitale 2K conservata da Hollywood Classic.

Sc.: George Axelrod, William Logan, da due opere teatrali di William Inge; Fot.: Milton Krasner; Int.: Marilyn Monroe, Don Murray, Arthur O'Connell. SAB 17, h. 22.30, DOM 18, h. 18.30

Otto Preminger

LA MAGNIFICA PREDA (RIVER OF NO RETURN)

Usa 1954, 91', col., v.o. sott.it.

Matt Calder salva dalle rapide il giocatore d'azzardo Harry Weston e la sua fidanzata Kay. Weston ruba il cavallo a Calder lasciandolo solo con suo figlio e Kay. Costretti a fuggire dagli indiani, non gli rimane che affrontare il pericoloso fiume. Preminger abbandona il genere noir e si dedica per la prima volta al western. Nonostante le perplessità di Marilyn Monroe e dello stesso regista sulla riuscita del film, Magnifica Preda ebbe un grande successo di pubblico e rimane uno dei classici del genere. Copia conservata da Classic Film.

Sc.: Frank Fenton; Fot.: Joseph LaSchele; Int.: Marilyn Monroe, Robert Mitchum, Rory Calhoun. LUN 19, h. 16.30, MER 21, h. 21.30

Jean Negulesco

COME SPOSARE UN MILIONARIO

(HOW TO MARRY A MILIONAIRE)

Usa 1953, 95', col., v.o. sott.it.



Tre ragazze ambiziose sono determinate a realizzare il loro sogno di essere la moglie di un milionario. Utilizzeranno come base per il loro progetto un lussuoso appartamento di New York dove avranno inizio le danze. Una delle migliori commedie di Negulesco, con dialoghi frenetici e perfetti. I colori e corpi delle attrici sono esaltati dal Cinemascope utilizzato per la prima volta in una commedia della Fox. Marilyn Monroe regala una delle sue interpretazioni più divertenti. Proiezione digitale HD

Sc.: Zoe Akins, Dale Eunson, Katherine Albert; Fot.: Joseph MacDonald; Int.: Marilyn Monroe, Lauren Bacall, Betty Grable. LUN 19, h. 20.30, MAR 20, h. 16.30, MER 21, h. 18.00

Crossroads

16

Novembre

Ritratto di Anton Corbijn

Nell'immaginario collettivo una figura come quella di Anton Corbijn non può non essere avvolta da questo sfolgorante alone di successo e fama. Macchina fotografica alla mano, una vita passata immortalando icone musicali come U2, Depeche Mode, Björk e Miles Davis. Un traguardo dopo l'altro che porta Corbijn ad essere considerato un genio dell'arte contemporanea dirigendo più di sessanta videoclip tra cui un cortometraggio, *Some YoYo Stuff*, dedicato a Don Van Vliet aka Captain Beefheart, uno tra i più grandi e irraggiungibili esponenti del rock ritiratosi nel 1982, e un lungometraggio, *Control*, dedicato a Ian Curtis, che lo consacra al grande pubblico. Ma cosa si nasconde dietro a questa maschera di infinito successo? Il documentario *Anton Corbijn Inside Out* cerca di scoprirlo. Un intimo ritratto di Corbijn in giro per il mondo diretto dalla regista Klaartje Quirijns, presentato nella Sezione Speciale del Festival Internazionale del Cinema di Berlino di quest'anno e ancora inedito in Italia.



Klaartje Quirijns
ANTON CORBIJN INSIDE OUT

Olanda/Belgio/Irlanda 2012, 80', col., v.o. sott.it.

La macchina da presa di Klaartje Quirijns segue il solitamente schivo e riservato Anton Corbijn regalando al pubblico un intimo ritratto che è ben lontano dallo sfarzoso mondo che lo circonda. Il dramma di un uomo che ha sacrificato la vita privata per la carriera, che vive ogni giorno il suo conflitto morale tra successo commerciale e desiderio di riconoscimento artistico, ma soprattutto la solitudine personale che lo porta a confrontarsi nuovamente con i ricordi del suo passato.

VEN 16, h. 20.30/22.15 - ingresso euro 3,00

I PROTAGONISTI 7-15 novembre

OFF & POP. CINEMA SPERIMENTALE IN ITALIA: '60 - '80

I film in programma

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

di Sergio Toffetti

Nel rapporto con la soggettività, come i "diari filmati" di Bacigalupo, Brunatto, Buffa o gli home movies di Adamo Vergine e Mario Masini; nel confronto con l'immaginario hollywoodiano come nella *Verifica incerta*; o nell'analisi del rapporto tra immagine e memoria di Gianikian e Ricci Lucchi. Il cinema sperimentale espande i confini delle percezioni visive nei film su più schermi di De Bernardi; a rendere visibili i fantasmi dell'inconscio in Bargellini; a riutilizzare lo shock surrealista dell'"objet trouvé" rimontando scarti di pellicola come in Grifi, Loffredo, Lajolo e Lombardi. Questo movimento che dal cinema muove verso la poesia, le performance teatrali, la figurazione, ne incrocia uno specularmente opposto che dalle altre arti muove verso il cinema. E mentre giovani cineasti reinventano il cinema, teatranti (da Carmelo Bene a Leo de Berardinis e Perla Peragallo), musicisti come Bussotti, e giovani artisti lo riscoprono come campo di espansione delle loro ricerche. Pistoletto, Pascali, Kounellis occupano lo spazio/tempo cinematografico con le loro performance; mentre pittori come Ugo Nespolo, Mario Schifano, Gianfranco Baruchello si impadroniscono

Archivio Nazionale Cinema d'Impresa
CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

no direttamente della macchina da presa per ridefinirne i limiti compositivi e percettivi. Un movimento che si sviluppa essenzialmente sull'asse delle "due città", come avrebbe detto Soldati. Torino e Roma: protagoniste di *Michelangelo e il suo doppio*, la serie di film realizzati nel '68 per la mostra di Pistoletto alla galleria "L'Attico" di Roma da cineasti e artisti torinesi: da Nespolo a Plinio Martelli, da Renato Ferraro a De Bernardi a Pia Epremian, che di questa stagione è la vera "donna con la macchina da presa". Poi, dopo *Anna* di Grifi e Sarchielli, la rivolta lascerà il campo alla speranza della rivoluzione.

Off & Pop. Cinema sperimentale in Italia: '60 - '80, a cura di Annamaria Licciardello e Sergio Toffetti, è un progetto del Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale - Archivio Nazionale Cinema d'Impresa e Museo Nazionale del Cinema, realizzato in collaborazione con: Cittadellarte Fondazione Pistoletto, Il Circolo dei Lettori, Fondazione Cineteca di Bologna, Fondazione Cineteca Italiana, Associazione Culturale Alberto Grifi, Fondo Associazione culturale, Lab 80. Il catalogo è a cura di Bruno Di Marino e Annamaria Licciardello.

Proiezioni al Cinema Massimo

Mercoledì 7 novembre

Cinema, arte e avanguardia a Torino

h. 20.00

Il Movimento studentesco scopre l'avanguardia

Sandro Annoni, Roberto Buttafarro, Luigi Collo: *Unci Dunci* (1967, 65')

Presenta la proiezione Roberto Buttafarro

h. 21.30

Roaring Sixties: la reinvenzione del cinema a Torino

Ugo Nespolo: *La galante avventura del cavaliere dal lieto volto* (1967, 8'44"); *Neonmerzare* (1967, 3'); *Boettinbianchenero* (1968, 6')Tonino De Bernardi, Paolo Menzio: *Il mostro verde* (1967, 24')Mauro Chessa: *Prima del compimento* (1968, 14')Pia Epremian De Silvestris: *Dissolvimento* (1970, 9', col)Plinio Martelli: *Ogni corpo occupa il suo spazio* (1976, 19')

Incontro con: Mauro Chessa, Tonino De Bernardi, Paolo Menzio. Presentano Gianni Rondolino e Sergio Toffetti

Venerdì 9 novembre

h. 16.30

Une narration autre

Piero Bargellini: *Fractions of Temporary Periods ovvero Plans-séquences per una bambina* (1965-69, 42', b/n e col)Anna Lajolo e Guido Lombardi: *D - Non diversi giorni si pensa splendessero alle prime origini del nascente mondo o che avessero temperatura diversa* (1970, 40')

h. 18.30

Cinema, arte e avanguardia a Torino

Mario Ferrero: *Paillard 16* (1967, 30') - Presenta la proiezione Fabio ScanduraRenato Dogliani: *Mescal* (1967, 5') - Presenta la proiezione Renato DoglianiTonino De Bernardi: *La favolosa storia: Il bestiario* (1968, 27')Michelangelo Buffa: *Scarti di memoria* (1967/68, 27') - Presenta la proiezione Michelangelo Buffa

Sabato 10 novembre

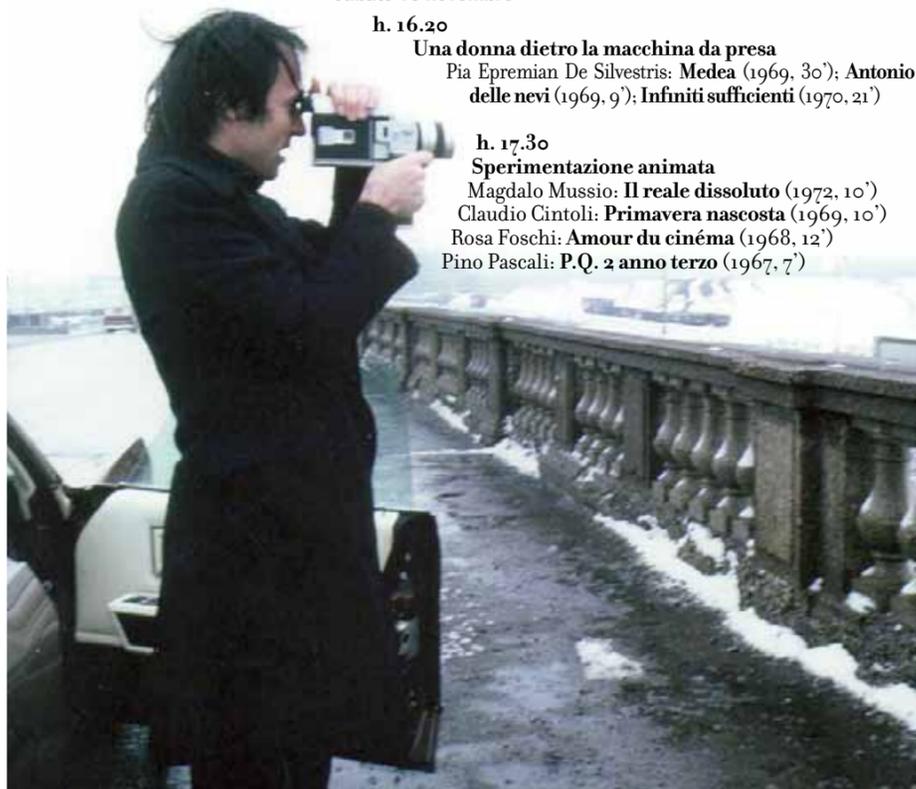
h. 16.20

Una donna dietro la macchina da presa

Pia Epremian De Silvestris: *Medea* (1969, 30'); *Antonio delle nevi* (1969, 9'); *Infiniti sufficienti* (1970, 21')

h. 17.30

Sperimentazione animata

Magdalo Mussio: *Il reale dissolto* (1972, 10')Claudio Cintoli: *Primavera nascosta* (1969, 10')Rosa Foschi: *Amour du cinéma* (1968, 12')Pino Pascali: *P.Q. 2 anno terzo* (1967, 7')

h. 18.10

La scuola romana

Elio Piccon: *Tre tempi di cinema astratto* (1951, 11', col);Nato Frasca: *Kappa* (1965-66, b/n e col, 47');Alberto Grifi: *Orgonauti, evviva!* (1970, 19', col)Luca Patella: *SKMP2*, performance di: Fabio Sargentini, Jannis Kounellis, Eliseo Mattiacci, Pino Pascali, L. Patella (1968, 30', col)

h. 20.30

Sandro Franchina

Sandro Franchina: *Morire gratis* (1966-67, 83') - ingresso euro 3,00

h. 21.15

Mario Schifano al cinema

Franco Broceni: *È ormai sicuro il mio ritorno a Knossos* (1967, 14')Mario Schifano: *Reflex* (1964, 16'); *Souvenir* (1967, 11'); *Ferreri* (n.d., 16'); *Vietnam* (1967, 7') - ingresso euro 3,00

h. 22.30

Mario Schifano: *Umano non umano* (1969, 95') - ingresso euro 3,00

Domenica 11 novembre

h. 16.30

La reinvenzione del cinema

Cioni Carpi: *Je Veux Je Veux pas* (1961, 6'53"); *Un giorno un aereo* (1963, 5'20"); *Trasfigurazione Zero* (1974, 18')Paolo Gioli: *Filmstenopeico* (1973-1989, 13'); *Secondo il mio occhio di vetro* (1972, 10')Guido Lombardi: *Sviluppo n.2* (1968, 34')

h. 18.00

Fisso/mobile: arte in movimento

Ugo Nespolo: *Un supermaschio* (1975, 23')Michele Sabin: *Film a strisce* (1976, 3'); *Blu d'acqua* (1972, 25')Paolo Gioli: *Tracce di tracce* (1969, 7')Gianfranco Baruchello: *Costretto a scomparire* (1968, 15'); *Non accaduto* (1969, 7'); *Perforce* (1968, 15')

h. 20.30

Found footage e collage

Silvio e Vittorio Loffredo: *Le court bouillon* (1964, 16')Gianfranco Baruchello e Alberto Grifi: *La verifica incerta* (1964-65, 30')Giorgio Turi e Roberto Capanna: *Non permetterò* (1967, 12')Piero Bargellini: *Trasferimento di modulazione* (1969, 8')Anna Lajolo e Guido Lombardi: *Si prenda una ragazza, una qualunque, lì a caso* (1969, 8')Giorgio Turi: *Scusate il disturbo* (1968, 17', b/n)

h. 22.30

L'immagine e la memoria

Angela Ricci Lucchi e Yervant Gianikian: *Uomini, anni, vita* (1990, 70')Paolo Gioli: *Commutazioni con mutazione* (1969, 6'35"); *L'operatore perforato* (1979, 9')

Anonimatografo (1972, 30')

Lunedì 12 novembre

Passaggi di dimensione

h. 16.30

Carmelo Bene: *Hermitage* (1967, 26')Paolo Brunatto: *Bis*, con Carmelo Bene, Sylvano Bussotti, Aldo Braibanti, Maria Monti (1967, 20')Sylvano Bussotti: *Rara film* (1967-69, 70')

h. 18.30

Perla Peragallo e Leo Deberardinis: *A Charlie Parker* (1970, 65')Alberto Grifi: *Transfert per kamera verso Virulentia* (1967, 23')Alfredo Leonardi: *Living and Glorious* (1965, 21')

h. 20.30

Dalla rivolta alla rivoluzione

Alberto Grifi e Massimo Sarchielli: *Anna* (1972-75, 225')

Proiezioni all'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea

Martedì 13 novembre

h. 17.30

Travelogues (Cartoline di viaggio)

Paolo Brunatto: *Vieni dolce morte* (1967, 50')Massimo Bacigalupo: *Eringio I: Last summer* (1969, 30'); *Cartoline dall'America*, (1975, 25')

Mercoledì 14 novembre

h. 18.00 - Dalla rivolta alla rivoluzione

Alfredo Leonardi: *Occhio privato sul nuovo mondo* (1970, 70')

Giovedì 15 novembre

h. 17.00 - Dalla rivolta alla rivoluzione

Anna Lajolo e Guido Lombardi: *& - Là il cielo e la terra si univano, là le quattro stagioni si ricongiungevano, là il vento e la pioggia si incontravano* (1972, 75')

Proiezioni al Circolo dei Lettori - Torino

Mercoledì 14 novembre

h. 21.00

Michelangelo e il suo doppio

Film realizzati per la mostra di Michelangelo Pistoletto alla galleria "L'Attico", Roma, febbraio-marzo 1968

Ugo Nespolo: *Buongiorno, Michelangelo* (1968, 10')Pia Epremian De Silvestris: *Pistoletto & Sotheby's* (1968, 22')Tonino De Bernardi: *La vestizione* (1968, 26')Plinio Martelli: *Maria Fotografia* (1968, 12')Renato Ferraro: *Comunicato speciale* (1968, 8')

Incontro con Ugo Nespolo, Plinio Martelli. Michelangelo Pistoletto. Introduzione di Sergio Toffetti

Cfr. il programma delle proiezioni presso la Bibliomediateca

"Mario Gromo" alle pagg. 6 e 7



Novembre

Jacques Demy

LOLA, DONNA DI VITA (LOLA)

Francia 1960, 93', b/n., v.o. sott.it.



Lola è l'affascinante cantante di un localino del porto di Nantes che ogni tanto, per necessità, si prostituisce. Ha un figlio di sette anni, avuto da Michel, il suo primo e unico amore, che se ne è andato promettendole di tornare. Quando finalmente Michel torna ricco, la trova e riparte con lei e il bambino. Una vicenda semplice che Demy riesce a trasformare in un capolavoro di eleganza e di raffinatezza, in pieno spirito nouvelle vague. "Un musical senza musica", come lo definì Demy che per il suo esordio dietro la macchina da presa ha voluto rendere omaggio al suo "maestro" Max Ophüls, mentre il nome della protagonista è un chiaro riferimento all'Angelo azzurro di Joseph von Sternberg.
Restauro digitale 2K realizzato da Ciné-Tamaris.

Sc.: J. Demy; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Anouk Aimée, Marc Michel.
MAR 6, h. 20.30/22.30, MER 7, h. 16.00

Francesco Rosi

IL CASO MATTEI

Italia 1972, 116', col.



Dalla morte di Enrico Mattei, precipitato con il suo aereo nella campagna pavese in circostanze mai del tutto chiarite, inizia la rievocazione del periodo trascorso alla guida dell'Agip e dell'Eni. Nominato nel '45 commissario straordinario dell'Agip, con il difficile compito di liquidarla, Mattei riesce abilmente a mantenere la società in vita e, addirittura, a potenziarla e renderla più efficiente, evitando in questo modo la vendita. Sfruttando la connivenza con i servizi segreti italiani, gli interessi petroliferi stranieri riusciranno a togliere di mezzo Mattei con un attentato dinamitardo camuffato da incidente aereo. Il film vinse il Gran Prix al venticinquesimo Festival di Cannes, ex aequo con *La classe operaia va in Paradiso*, entrambi interpretati da Volonté, che ottenne una menzione speciale.
Restauro digitale 2K realizzato da Fondazione Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'immagine Ritrovata, in collaborazione con The Film Foundation, Paramount Pictures e Museo Nazionale del Cinema. Il restauro è stato finanziato da Gucci, Eni e The Film Foundation.

Sc.: Tito Di Stefano, Tonino Guerra, Nerio Minuzzo, F. Rosi; Fot.: Pasqualino De Santis;
Int.: Gian Maria Volonté, Luigi Squarzina, Gianfranco Ombuen.
MAR 13, h. 20.30/22.30, MER 14, h. 15.00

Howard Hawks

GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE (GENTLEMEN PREFER BLONDES)

Usa 1953, 91', col., v.o. sott.it.



Due ballerine, la bionda Lorelei Lee che ama i diamanti e la bruna Dorothy Shaw che preferisce i muscoli, s'imbarcano su una nave diretta in Francia. La prima è fidanzata con il figlio di un miliardario che non vuole acconsentire al matrimonio, la seconda accompagna l'amica. A Parigi le cose non vanno come previsto. Gus alla fine raggiunge Lorelei ma la lascia quando scopre che lavora come ballerina in un locale, mentre Dorothy, che sulla nave si è innamorata del detective Ernie Malone, deve compiere acrobazie per togliere l'amica dai guai, essendo stata accusata del furto di un prezioso diadema. Uno dei pochi film hollywoodiani impregnati su un'amicizia femminile. Secondo film di Hawks con Marilyn dopo *Il magnifico scherzo*.
Restauro digitale 2K realizzato da Hollywood Classics.

Sc.: Charles Lederer, dal romanzo di Anita Loos e dal musical di J. Fields, A. Loos e J. Styne; Fot.: Jerry J. Wild;
Int.: Marilyn Monroe, Jane Russell, Elliot Reid.
MAR 20, h. 20.30/22.30, MER 21, h. 16.00
La proiezione delle 20.30 sarà introdotta da Giuliana Muscio
La proiezione rientra nella rassegna Miti d'oggi. L'immagine di Marilyn. (cfr. pag. 2)



di Emanuela Martini

Il Torino Film Festival compie trent'anni. Fondato nel 1982 da Anaso Giannarelli e Gianni Rondolino, nato Cinema Giovani, il festival ha attraversato decenni cinematografici e culturali diversissimi tra loro, ha raccontato con le sue retrospettive la storia del cinema moderno, ha scoperto talenti che, da Olivier Assayas a Tsai Ming-liang, da Matteo Garrone a Nicolas Winding Refn, sono poi diventati registi famosi, è riuscito a superare crisi del pubblico e dell'immaginario collettivo, senza perdere la sua personalità e la sua fisionomia. Che, ovviamente, si è trasformata, restando però sempre nettamente identificabile, segnata soprattutto dalla mobilità, dalla curiosità, dalla scoperta, in un dialogo continuo tra autori e pubblico, tra invenzione, popolarità e sperimentazione. Il pubblico torinese (e quello che, numeroso, viene da fuori, fatto di studenti, critici, insegnanti, cinefili, addetti ai lavori, semplici curiosi) è stato naturalmente uno degli elementi fondamentali dell'inesauribile giovinezza della manifestazione: negli anni, ha continuato a interagire con il festival, ad appassionarsi alle sue scelte, a sostenerlo con la sua partecipazione, fino all'aumento di spettatori che ha contrassegnato le ultime edizioni. Così, il Torino Film Festival, con le sue undici sale attuali (Cinema Massimo, Repesi e Lux), è l'unico vero festival metropolitano esistente in Italia, e in quanto tale fatto anche, ahimè, di code e attese (ma quasi mai, grazie alla gente che ci lavora, di ritardi), ma soprattutto di calore, vitalità, circolazione di idee e opinioni (a questo proposito, per gli spettatori che non se ne fossero accorti, il TFF è da un mese su Facebook - facebook.com/torinofilmfestival - e su Twitter - @torinofilmfest, hashtag #tff30, #tff e #torinofilmfestival). A questo pubblico dedichiamo la trentesima edizione.

Al centro del festival, come sempre, il concorso lungometraggi internazionali, composto di sedici film di autori esordienti (o quasi), tra i quali speriamo si nasconda qualche grande cineasta del futuro, che saranno valutati dalla giuria internazionale presieduta da Paolo Sorrentino; i due concorsi dedicati ai documentari italiani e internazionali, altra area espressiva nella quale il festival ha spesso anticipato tendenze e scoperte, e i concorsi cortometraggi e Spazio Torino. Intorno, come sempre, "che la festa cominci!": decine di film che s'intrecciano, da Festa mobile a Onde alla sezione che non poteva mancare, dedicata al Trentennale, nella quale alcuni degli autori che si sono avvicendati in concorso in passato (come Pablo Larrain, vincitore nel 2008 con *Tony Manero*) presentano le loro ultimissime opere. Mentre la punta di diamante della sezione Onde è l'omaggio al cineasta portoghese Miguel Gomes (vincitore morale dell'ultimo festival di Berlino con *Tabu*), in Festa mobile titoli internazionali molto attesi si avvicendano a piccole scoperte che, per ragioni diverse, non potevano entrare in concorso, commedie a drammi, horror a thriller, animazione (come l'eccentrico *A Liar's Autobiography*, biografia del Python Graham Chapman costruita attraverso il lavoro di alcuni dei maggiori cartoonist contemporanei) a omaggi a personaggi del cinema mondiale. Tra questi, i due Gran Premio Torino del 2012: il primo a Ken Loach, che presenterà, insieme a uno dei suoi sceneggiatori "storici", Paul Laverty, la sua nuova, irresistibile commedia, *The Angels' Share*, dove un gruppo di giovani disoccupati riesce letteralmente a "salvare la vita" grazie a un raro e portentoso whisky al malto; il secondo a Ettore Scola, maestro dell'affresco italiano amaro, ironico e pietoso. La sezione monografica Rapporto confidenziale è dedicata alle ossessioni-possessioni-incubi che turbano gli abitanti del terzo millennio; il che significa soprattutto horror e psycho-thriller, ma anche, per esempio, commedie surreali sui rapporti tra uomini e donne. Per quanto

riguarda la sezione Figli e amanti, quest'anno i registi passano la palla ad attrici e attori italiani che, insieme a un regista, parleranno di un loro grande amore cinematografico. Infine, la retrospettiva, dedicata a un autore molto amato negli anni Sessanta e Settanta, paragonato all'epoca a Bergman e Antonioni, la cui carriera e la cui importanza sono in seguito state trascurate (forse anche a causa della difficoltà a reperire buone copie dei suoi film, il cui restauro è iniziato in anni recenti): Joseph Losey, regista americano perseguitato dal maccarthismo ed esule in Gran Bretagna, analista sottile dell'ambiguità dei rapporti umani, autore di capolavori noti (come la trilogia scritta con Harold Pinter, *Il servo*, *L'incidente*, *Messaggero d'amore*) o sottovalutati (come *Eva* e *Mr. Klein*), ma anche di noir, thriller e commedie. Di Losey saranno presentati tutti i lungometraggi e alcuni cortometraggi.

TFL

TorinoFilmLab

Training Development Funding

Creato nel 2008, **TorinoFilmLab** è un laboratorio internazionale di sviluppo di progetti cinematografici dedicato alle opere prime o seconde di talenti emergenti da tutto il mondo. È il luogo dove far nascere e crescere le proprie storie, sviluppandole con un approccio a 360° che parte dalla sceneggiatura e arriva a coinvolgere la produzione, la promozione, i possibili sviluppi cross-mediali. E alla fine del percorso c'è la possibilità di ottenere un fondo di produzione.

Multidisciplinare e attento a esplorare le nuove frontiere del cinema, il TorinoFilmLab svolge una molteplicità di attività di formazione e sostegno allo sviluppo. Il 30° Torino Film Festival ospiterà per la quinta volta il **Meeting Event (25-27 novembre)** che vede coinvolti oltre 150 sceneggiatori, registi, produttori, sales agents, distributori e professionisti da tutto il mondo. Presentazione pubblica dei lavori sviluppati, mercato di co-produzione e occasione per premiare le opere migliori, il Meeting Event proporrà all'industry i **16 progetti** del training **Script&Pitch**, gli **11** del programma di sviluppo **FrameWork**, e gli **8** di quello dedicato all'adattamento, **AdaptLab**. Ma TFL guarda anche al futuro dell'audiovisivo, con il progetto transmedia sviluppato dai partecipanti del laboratorio **Writer's Room**, e 2 progetti cross-media selezionati tra quelli del partner londinese **The Pixel Lab**.

Dal 2008 il TorinoFilmLab ha premiato 20 progetti, di cui 9 sono già stati completati mentre svariati altri sono in produzione. Alcuni dei film sostenuti dal TFL e realizzati nell'ultimo anno saranno presentati in una sezione dedicata all'interno del Torino Film Festival: *Postcards from the Zoo* di Edwin (Indonesia) - selezionato in concorso ufficiale alla Berlinale 2012, il pluripremiato *Children of Sarajevo* della bosniaca Aida Begic - Menzione Speciale della Giuria in Un Certain Regard 2012, *A Respectable Family* di Massoud Bakhshi (Iran) - in concorso alla Quinzaine des Réalistes 2012, e l'argentino *Leones* di Jazmín López - proiettato nella sezione Orizzonti della 69 Mostra del Cinema di Venezia; e ancora *Wadja* di Haifaa Al Mansour, primo film mai diretto da una donna saudita e primo lungometraggio girato interamente nel paese, acclamato in Orizzonti ed al BFI London Film Festival, e *Feed Me With Your Words*, esordio dello sloveno Martin Turk, in anteprima italiana.





Cult!

2
Novembre

L'eterna vendetta di Yuki

Violento, intenso, crudele e ipnotico. Il dittico diretto da Fujita Toshiya e formato dai film *Lady Snowblood* e *Lady Snowblood 2: Love Song of Vengeance*, dopo alterne fortune, entra a far parte dell'immaginario dei cinefili soprattutto grazie a Quentin Tarantino, che si ispira al primo dei due per il suo *Kill Bill*. Stessa suddivisione in capitoli, stesso gusto per l'effetto splatter, stessa rappresentazione raggelata dei sentimenti. Elegante e moderno nello stile, lo sguardo di Fujita si serve del colore per aggiungere stupore e caricare le scene di tensione, mentre la musica (ripresa da Tarantino), ha il compito di aggiungere delicatezza al ritmo frenetico del montaggio. Due film di forti contrasti mai distribuiti nei cinema italiani.

Fujita Toshiya
LADY SNOWBLOOD (SHURAYUKIHIME)
Giappone 1973, 97', col., v.o. sott.it.

Giappone, settimo anno dell'Era Meiji. In una prigione di Tokyo una donna partorisce una bambina di nome Yuki e muore subito dopo averla definita "bambina degli inferi" perché nata per la vendetta. Il suo compito, infatti, sarà quello di vendicare la morte atroce del padre e l'umiliazione della madre. Dopo un duro addestramento, la samurai va alla ricerca dei quattro assassini che le hanno distrutto la vita.
Proiezione digitale HD

Sc.: Osada Norio, dal manga di Koike Kazuo e Kamimura Kazuo; Fot.: Tamura Masaki; Int.: Kaji Meiko, Kurosawa Toshio, Daimon Masaaki.
VEN 2, h. 16.30/20.30

Fujita Toshiya
LADY SNOWBLOOD 2: LOVE SONG OF VENGEANCE (SHURAYUKIHIME: URAMI RENGU)
Giappone 1974, 89', col., v.o. sott.it.

Dopo aver ucciso i suoi nemici, Yuki viene catturata e condannata a morte. Assoldata dalla polizia segreta, però, Yuki si ritrova a combattere per difendere la sua vita e quella di un regime politico prossimo al collasso. Dovrà infiltrarsi nella casa dell'anarchico Ransui, ucciderlo e recuperare una lettera il cui contenuto, se reso pubblico, farebbe cadere il governo. Ma le cose non andranno come previsto.
Proiezione digitale HD

Sc.: Osada Norio e Ohara Kiyohide, dal manga di Koike Kazuo e Kamimura Kazuo; Fot.: Tamura Masaki; Int.: Kaji Meiko, Itami Juzo, Harada Yoshio.
VEN 2, h. 18.30/22.30

Il cinema degli altri



5
Novembre

El Matt Vita violenta di Benito Mussolini

In occasione della mostra **La storia che non ho vissuto (Testimone Indiretto)** a cura di Marcella Beccaria in corso al **Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea** sino al 18 novembre 2012, **Rai 150 - La Storia siamo noi** di Giovanni Minoli presenta al Cinema Massimo l'anteprima del film **El Matt - Vita violenta di Benito Mussolini** di Sergio Leszczynski. "Feci sapere che non mi avrebbero avuto vivo nelle loro mani". Con queste parole Benito Mussolini racconta la sua volontà di togliersi la vita all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943, per non essere consegnato agli Alleati. Con la consulenza storica di Emilio Gentile, il documentario **El Matt - Vita violenta di Benito Mussolini** ripercorre le tappe della vita del dittatore che per oltre vent'anni ha retto le redini della politica italiana, col pugno di ferro ma anche col consenso di una vasta parte della popolazione. Una vita violenta, emblematica di un periodo storico che vede il passaggio dal Risorgimento alla società di massa; dalla tragedia della Prima Guerra Mondiale all'apogeo del

regime. Gli anni della formazione in Romagna, l'emigrazione in Svizzera, l'esperienza della trincea e l'elaborazione di un'ideologia che ha le sue radici in Nietzsche e Sorel, ma anche la storia di un giocatore capace di rischiare e di rilanciare; di un uomo politico cinico e spietato che si serve della violenza per affermare il proprio potere e trasformare gli italiani in una nuova razza di guerrieri. Una violenza che finirà per travolgerlo. Il film sarà proiettato **lunedì 5 novembre** alle ore 18.00 (**ingresso libero**), e sarà introdotto e commentato dal presidente del Castello di Rivoli Giovanni Minoli, dagli autori del documentario Sergio Leszczynski e Emilio Gentile e dalla curatrice della mostra Marcella Beccaria. **Il Museo Nazionale del Cinema** di Torino contribuisce inoltre alla mostra ospitando l'opera di Rossella Biscotti **La cinematografia è l'arma più forte** (2007), che viene proiettata in Sala Tre ogni sabato prima del primo spettacolo serale per tutta la durata della mostra.



Il cinema degli altri



5
Novembre

La sicurezza del lavoro Magistratura Democratica presenta **Riff Raff**

Tutti coloro che operano nel mondo del diritto, avvocati e magistrati, devono confrontarsi quotidianamente con il dubbio. Dubbio sull'accertamento dei fatti, dubbio su quale sia il miglior bilanciamento degli interessi che, quasi sempre in conflitto tra loro, sono in giuoco. Il nostro ruolo di magistrati pretende da noi che questi dubbi li coltiviamo, interrogandoci ogni giorno sul senso del nostro lavoro, sulle ricadute che lo stesso ha sulla società, sul modo - e sui limiti - del nostro operare. Pretende da noi anche che proviamo a risolvere i continui interrogativi, che ogni vicenda processuale ci pone, con tutti gli strumenti di conoscenza a nostra disposizione. Come gruppo di magistrati, crediamo che un impegno così arduo possa essere affrontato in modo soddisfacente solo se si è curiosi di indagare e capaci di conoscere ogni faccia dei problemi che ci sono sottoposti. Crediamo che sia nostro dovere confrontarci con chi, nella società, può farsi portavoce degli interessi coinvolti dalle nostre decisioni, per offrirci una prospettiva che da soli non riusciremmo a vedere. Per questo, Magistratura Democratica ha individuato alcuni temi che, per la loro attualità o la loro ricorrenza, rappresentano momenti cruciali dell'attività giudiziaria, e, con il sostegno del Museo Nazionale del Cinema, ha deciso di promuovere una rassegna di film che questi temi affrontano. La profondità di analisi, la potenza e l'efficacia della rappresentazione cinematografica diventeranno l'occasione per introdurre la discussione dei nostri ospiti, e stimolare la partecipazione del pubblico. Il primo tema che affrontiamo è quello della **sicurezza**

del lavoro, tema di stretta attualità che ogni giorno nelle aule giudiziarie chiama in causa responsabilità individuali, responsabilità collettive, conflitti tra tutela della salute ed esigenze della produzione, resistenze culturali, capacità di prevenzione. Ne parleranno, dopo la proiezione del film **Riff Raff** di Ken Loach, Cesare Zaccone (avvocato), Davide Petrini (docente universitario e avvocato), Mimmo Calopresti (regista). Modererà il dibattito Mario Bellone (magistrato).



Ken Loach
RIFF RAFF - MEGLIO PERDERLI CHE TROVARLI (RIFF RAFF)
Gran Bretagna 1991, 94', col.

Stevie, ex detenuto, per rifarsi una vita trova lavoro in un cantiere edile di Londra. Della sua vita entreranno a far parte i colleghi di lavoro e Susan, giovane artista disoccupata. Ben presto, però, l'equilibrio raggiunto si spezza a causa delle precarie condizioni di lavoro. Tra ironia e tragedia Loach, attraverso lo spaccato di vita proletaria, ci offre una riflessione sull'Inghilterra post-industriale governata dalla Thatcher. Il film si aggiudicò il Premio della critica internazionale al Festival di Cannes.

Sc.: Bill Jesse; Fot.: Barry Ackroyd;
Int.: Robert Carlyle, Emer McCourt, Jim R. Coleman.
LUN 5, h. 20.30



IL GRANDE
CINEMA
IN LINGUA
ORIGINALE

Novembre

Tutti i giovedì, prosegue nella Sala Tre del Cinema Massimo la **rassegna di film in versione originale sottotitolata** con titoli usciti nelle sale, come sempre proiettati con i **sottotitoli italiani**. È possibile organizzare proiezioni mattutine per le scuole.

Per informazioni: 011/8138516-517, e-mail: didattica@museocinema.it.



Alexandre de la Patellière, Matthieu Delaporte

CENA TRA AMICI (LE PRÉNOM)
Francia/Belgio 2012, 109', v.o. francese, sott.it.

Vincent è un quarantenne agente immobiliare di successo che sta per diventare padre per la prima volta. Una sera a cena dalla sorella Elizabeth incontra anche un vecchio amico d'infanzia. Mentre aspetta che lo raggiunga la moglie Anna, perennemente in ritardo, Vincent è bombardato di domande sulla sua prossima paternità.

GIO 1, h. 16.30/18.30/20.30/22.30



Christopher Nolan
IL CAVALIERE OSCURO - IL RITORNO (THE DARK KNIGHT RISES)

Usa 2012, 164', v.o. inglese, sott.it.

Sono passati otto anni da quando Batman è svanito nella notte, trasformandosi da eroe a fuggiasco. Nel frattempo l'attività criminale a Gotham City è stata schiacciata ma tutto è destinato a cambiare con l'arrivo di un'astuta ladra con uno strano piano in mente, e del terrorista Bane, i cui spietati piani per Gotham portano Bruce a uscire dal suo esilio auto-imposto.

GIO 8, h. 15.30/18.30/21.30



Steven Soderbergh
MAGIC MIKE

Usa 2012, 110', v.o. inglese, sott.it.

Mike è un imprenditore di talento e grande fascino che insegue il Sogno Americano, ma di notte diventa la star di uno spettacolo tutto al maschile. Magic Mike si esibisce tutte le sere in un locale gestito da Dallas, dove avrà modo di trasmettere l'arte del ballo, del rimorchio e dei soldi facili al giovane e intraprendente Adam.

GIO 15, h. 16.00/18.10/20.20/22.30



Philippe Falardeau
MONSIEUR LAZHAR

Canada 2011, 94', v.o. francese, sott.it.

In una scuola elementare di Montreal un'insegnante muore tragicamente. Avendo letto la notizia sul giornale, Bachir Lazhar, un immigrato algerino di 55 anni, si presenta nella scuola per offrirsi come supplente. Immediatamente assunto per sostituire la maestra scomparsa, si ritrova in una scuola in crisi mentre è costretto ad affrontare un dramma personale.

GIO 22, h. 16.30/18.30/20.30/22.30

Ingresso

Intero: euro 7,00
Ridotto Aiace, militari, under18 e studenti universitari: euro 5,00
Ridotto over60: euro 4,00
Abbonamento 10 ingressi: euro 30,00

Info

programmazione@museocinema.it

Cinema Massimo

Via Verdi, 18 - 10124, Torino

Tutti i film sono in lingua originale con sottotitoli in italiano

Anticipazioni

Dicembre al Cinema Massimo



● MILLENOVECENTO65
IL CINEMA ITALIANO DEL 1965

● FABRIZIO GIFUNI
LEGGE CARMELO BENE

● SOTTODICIOTTO FILMFESTIVAL
13A EDIZIONE

● MAGNIFICHE VISIONI
FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO

Educ.a

**Festeggia il tuo compleanno con noi!
Immergiti nella magia del cinema**



Il Museo Nazionale del Cinema organizza speciali attività per festeggiare in modo insolito e divertente il compleanno dei ragazzi e trasformare un giorno speciale in un'avventura unica. Potete scegliere fra un imbonitore venuto dal passato che accompagna i piccoli ospiti in un percorso animato alla scoperta della nascita della settima arte (Durata: 1h; Consigliato 6-9 anni) oppure un'esilarante caccia al tesoro (Durata: 1h30'; Consigliato 10-14 anni), fra indovinelli e rompicapi alla ricerca di oggetti e meraviglie del precinema. Per info e prenotazioni: didattica@museocinema.it



ASSOCIAZIONE MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Sonorizzazioni e Premio Maria Adriana Prolo

Sabato 17 Novembre 2012, in occasione della "Giornata Mondiale dei Musei in Musica" presso l'Aula del Tempio della Mole Antonelliana, avrà luogo la serata finale del progetto di **Sonorizzazione del cinema muto torinese** a cura dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con la **Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus**, il Museo Nazionale del Cinema, le **Brigate Irma Vep** e l'Associazione Videocommunity. L'appuntamento rappresenta l'evento conclusivo delle due serate svoltesi venerdì 15 giugno alla Casa nel Parco di Mirafiori e sabato 16 giugno al Cecchi Point - Hub Multiculturale di Borgo Aurora, in cui 12 tra band e solisti, si sono confrontati con il difficile e affascinante compito di rivestire di musica piccoli, preziosi film muti restaurati negli ultimi anni dal Museo Nazionale del Cinema.

Durante la serata suoneranno i quattro gruppi che sono stati selezionati; una scelta difficile, vista l'alta qualità delle proposte che sono state presentate. La **1911 Lokomitif Ensemble (Robinet innamorato di una chanteuse, S.A. Ambrosio, 1911)** ha affrontato con piglio deciso la comica di Robinet, con un linguaggio sì esuberante, ma al contempo capace di arrestarsi in momenti maggiormente riflessivi. **I Fasti (La madre e la morte, S.A. Ambrosio, 1911)**, fautori di un suono che unisce derive elettroniche e spinte maggiormente elettriche, sono stati capaci di colpire il cuore della dimensione drammatica del film adottando strutture ossessive e ripetitive creando un rarefatto seppur implacabile muro sonoro. **I Death Disco (Esposizione di Torino 1911)** si sono confrontati con un film ostico, costruito com'è su tagli e cesure, caratterizzato da una linearità cronologica che non presenta però una chiara dimensione di "narrazione". Infine, **Fabrizio Gaggini (La vita delle farfalle, S.A. Ambrosio, 1911)** ha realizzato una proposta rarefatta e suggestiva, lavorando sul rapporto tra chitarra acustica e il sottofondo di una base neutra quanto basta per non essere invasiva e tuttavia capace di delineare passaggi sonori caratterizzati dalla ricerca di una possibilità di equilibrio tra tensione e stabilità. *Special guest* della serata sarà il quartetto d'archi di matrice classica **Les Nsongirls**

che si avventurerà nel mondo della musica camerunese accanto al compositore e polistrumentista **Tatè Nsongan** per la sonorizzazione di **Polidor vuole suicidarsi** (Pasquali & C., 1912).

Ricordiamo che **mercoledì 31 Ottobre** alle ore 21.15, si inaugurerà la seconda stagione cinematografica del **Cecchi Point - Hub Multiculturale**, curata dall'AMNC e da Videocommunity, con il film **Ruggine** di Daniele Gaglianone (Info: cinema@cecchioint.it). **Lunedì 5 Novembre**, alle ore 17.00, presso l'auditorium del Laboratorio Multimediale "Guido Quazza" verrà presentato il libro **Doc Doc - Dieci anni di cinema documentario di Gianfranco Pannone** alla presenza dell'autore. Mercoledì 21 Novembre, alle ore 20.30 presso la Bibliomediateca "Mario Gromo", è previsto un appuntamento dedicato al progetto **cinemAutismo**, in attesa della quinta edizione del 2013, con la proiezione di **Adam** di Max Mayer. Ricordiamo infine che nell'ambito della XXX edizione del **Torino Film Festival** verrà assegnato il **Premio Maria Adriana Prolo alla Carriera 2012** a **Daniele Segre**, autore capace nella sua più che trentennale carriera di coniugare cinema documentario e cinema di finzione "in un passaggio continuo e quasi impercettibile di campo" (Alberto Barbera). Nella sua ampia filmografia, un documento di particolare importanza che lo lega a Maria Adriana Prolo, **Occhi che videro** (1989), testimonianza unica della fondatrice del Museo del Cinema ritratta nella sede storica di Palazzo Chiabrese.

Per maggiori informazioni: www.amnc.it - info@amnc.it - facebook: Associazione Museo Nazionale del Cinema



BIBLIOMEDIATECA MARIO GROMO

Novembre

DIALOGHI IN CORSO

Novità librerie, dvd e reading

Mercoledì 21 novembre - Ore 20.30

In collaborazione con Associazione Museo Nazionale del Cinema.

ASPETTANDO CinemAutismo 2013

Primo incontro sul tema dell'autismo con la presentazione della rassegna cinematografica **CinemAutismo**. L'intento della rassegna è di avvicinare la società civile all'argomento grazie all'immediatezza e al coinvolgimento emotivo dei film.

Interviene Patrizia Gindri (Responsabile del Servizio di Psicologia del Presidio Sanitario San Camillo di Torino). Introduce: Ginevra Tomei (AMNC).

A seguire proiezione di: **Adam** di Max Mayer, Usa 2009, 99', col. Interpreti: H. Dancy, R. Byrne, P. Gallagher, A. Irving, F. Faison.

Per informazioni su CinemAutismo consultare il sito: www.cinemautismo.it

MITI D'OGGI: L'IMMAGINE DI MARILYN

In collaborazione con DAMS - Università di Torino, Dipartimento di Studi Umanistici - Università di Torino, CRAD - Centro Ricerche Attore e Divismo.

Mercoledì 7 novembre - h. 20.30

Studiare Marilyn

Tavola rotonda sugli studi dedicati a Marilyn Monroe.

Intervengono: Giulia Carluccio (Università di Torino), Enrico Giacovelli (storico del cinema), Giuliana Muscio (Università di Padova), Vincenzo Trione (IULM Milano).

Introduce: Silvio Alovio.

A seguire proiezione del film **Something's Got To Give** di George Cukor, Usa 1962, 37' col. Interpreti: M. Monroe, D. Martin, C. Charisse, T. Tryon.

In occasione degli eventi serali su Marilyn Monroe sarà allestita a partire dalle ore 19.30

un'esposizione di materiali bibliografici d'epoca curata dagli studenti del laboratorio DAMS "Guida all'uso delle fonti sul divismo".

OFF & POP. CINEMA SPERIMENTALE IN ITALIA: '60 - '80

A cura di Annamaria Licciardello e Sergio Toffetti.

Appuntamenti in Bibliomediateca nell'ambito della rassegna Off & Pop. Cinema Sperimentale in Italia: '60 - '80 realizzata da CSC /Cineteca Nazionale - Archivio Nazionale Cinema d'Impresa e Museo Nazionale del Cinema, in collaborazione con Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Biella, Circolo dei Lettori, Cineteca di Bologna, A-fondo Associazione culturale.

Giovedì 8 novembre - h. 18.00/21.00

Film sperimentali nelle collezioni del Museo Nazionale del Cinema

Proiezioni dei film:

Dei di Tonino De Bernardi, Italia 1968, 134'

Le porte girevoli di Ugo Nespolo, Italia 1982, 10', col.

Morte all'orecchio di Van Gogh di Piero Bargellini, Italia 1968, 65', col.

Martedì 13 novembre - h. 21.00

Home movies / le je à la camera

Proiezioni dei film:

Ciao, Ciao di Adamo Vergine, Italia 1967, 6', b/n, muto

X chiama Y di Mario Masini, Italia 1967, 66', b/n

Zukie di Piero Bargellini, Italia 1970, 21'

Per informazioni sul programma completo consultare i siti: www.fondazioneesc.it - www.museocinema.it

VOCI DEL SILENZIO

Ciclo di appuntamenti con il cinema muto a cura di Brigate Irma Vep, in collaborazione con DAMS - Università di Torino, Istituto dei Sordi di Torino, Fondazione Gualandi.

Mercoledì 14 novembre - h. 20.30

Silenzio: si guarda! Cinema muto e sordi

Rivisitazione storica di un programma cinematografico delle origini dedicato al pubblico sordo.

Intervengono: Francesca Delliri (Istituto dei Sordi di Torino), Enrico Dolza (Istituto dei Sordi di Torino), Adele Messieri (Fondazione Gualandi), Paola Traversi (Museo Nazionale del Cinema).

Introduce: Elena Nepoti (Brigate Irma Vep).

A seguire proiezione dei film: **Nozze d'oro** di Luigi Maggi (1911, 23', col.), **Cuffie olandesi (Coiffures et types de Hollande, 1910, 4', col.)**, **Rapallo** (1912, 3', col.), e "comica a sorpresa".



Un'iniziativa di UCCE e ARCI TORINO in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema, Torino Film Festival, CircoScrizioni 3 e 7 - Città di Torino.

Rassegna cinematografica realizzata in occasione della 30° edizione del Torino Film Festival nell'ambito della manifestazione MOVING TFF.

Schede film a cura del Gruppo cinematografico universitario "Sperduti nel buio", DAMS - Università di Torino.

Percorsi

9
Novembre

Amati da... Francis Ford Coppola Viaggio nel cinema americano

È innegabile considerare Francis Ford Coppola un regista contemporaneo: è stato tra i protagonisti del rinnovamento del cinema hollywoodiano degli anni Settanta e il creatore dell'American Zoetrope, casa di produzione ma all'occorrenza anche di distribuzione soprattutto per quanto riguarda il cinema europeo di Godard e di Gance. Gli anni Settanta sono stati gli anni di maggiore attenzione al cinema europeo (basti pensare alla citazione di *Aguirre furore di Dio* in *Apocalypse Now*) e riscoperta di alcuni modelli classici grazie soprattutto all'influenza di Roger Corman, che aveva sperimentato tutti generi degli anni Cinquanta. Ancora una volta siamo di fronte a una personalità che utilizza il classico per inserirlo in una prospettiva del tutto nuova, dal punto di vista produttivo, iconico e stilistico. In questo senso possiamo percepire la sua vicinanza con Wyler: l'etica de *I migliori anni della nostra vita* presuppone, infatti, la creazione di una vera e propria "finestra sul mondo", di un cinema che dialoga con il presente e che lo lascia fluire al suo interno nonostante il meticoloso lavoro di messa in scena. La com-

plexità stilistica wyleriana, la ricerca continua di nuove prospettive e di tagli d'inquadratura stratificati e non convenzionali anticipa l'ambiziosa ricerca di Coppola, traccia una strada che pochi hanno avuto, negli anni, il coraggio e il rigore di percorrere.

William Wyler

I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA (THE BEST YEARS OF OUR LIVES)

Usa 1946, 172', b/n, v.o. sott.it.

Dopo la seconda guerra mondiale, tre soldati tornano a casa, in una cittadina del Midwest, ma il rientro alla vita civile è difficile: il marinaio Homer, il più giovane, è invalido; il sergente dell'esercito Al riprende il suo lavoro in banca con mille difficoltà, infine Fred, ufficiale dell'aviazione, si trova solo dopo l'abbandono della moglie. Il cinema di Wyler abbandona i teatri di posa e si mescola al reale: il risultato è un film privo di retorica, imprugnato di un dolente antimilitarismo. Vinse sette premi Oscar tra cui quello per film, regia, sceneggiatura, musica e montaggio. *Copia conservata da Samuel Goldwyn e distribuita da Park Circus.*

Sc.: Robert Sherwood, dal romanzo in versi sciolti di MacKinley Kantor; Fot.: Gregg Toland; Int.: Fredric March, Myrna Loy, Dana Andrews.

VEN 9, h. 20.45

Il film sarà introdotto da Andrea Mattacheo

La rivista del **CINEMA**



Mensile del Museo Nazionale del Cinema
Anno X - Numero 108 - Novembre 2012
Reg. Trib. Torino n. 5560 del 17/12/2001

Direttore Responsabile
ALBERTO BARBERA

Programmazione e Redazione
STEFANO BONI, GRAZIA PAGANELLI,
ROBERTA POZZA (STAGIAIRE)

Comunicazione e Promozione
MARIA GRAZIA GIROTTO

Ufficio Stampa
VERONICA GERACI

Hanno collaborato a questo numero
ANTONELLA ANGELINI, SILVIO ALOVISIO, GIULIA CARLUCCIO, OLGA LAMONTANARA, EMANUELA MARTINI, GIOVANNI MINERBA, MARIA RICCOBENE, HAMILTON SANTHIA, VITTORIO SCLAVERANI, SERGIO TOFFETTI, PAOLA TRAVERSI

Ricerche Iconografiche
GRAZIA PAGANELLI

Progetto grafico
PARTNERS, TORINO

Stampa
LA STAMPA

Redazione
VIA MONTEBELLO 22 - 10124 TORINO
TEL. 011.81.38.520 - FAX 011.81.38.530
PROGRAMMAZIONE@MUSEOCINEMA.IT

Museo Nazionale del Cinema
Fondazione Maria Adriana Prolo
VIA MONTEBELLO 22 - 10124 TORINO
TEL. 011.81.38.511 - FAX 011.81.38.558
WWW.MUSEOCINEMA.IT

Presidente
UGO NESPOLO

Direttore
ALBERTO BARBERA

La pubblicazione è realizzata con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema (Promozione per la Cultura Cinematografica)

CineMai

Omaggio a Ottavio Mai

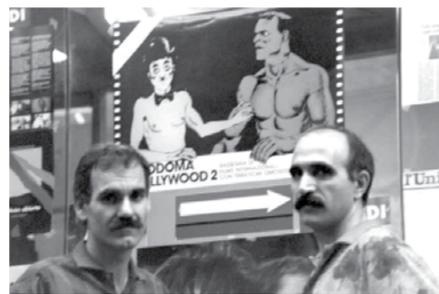
L'8 novembre 2012 ricorre il ventesimo anniversario della scomparsa di Ottavio Mario Mai, regista che con la sua vita e le sue opere ha contribuito in maniera determinante e significativa alla nascita e all'affermazione in Italia, tra gli anni '70 e '80, di un progetto culturale a tematica LGBTQ. Ricordare oggi Ottavio Mario Mai, fondatore insieme a Giovanni Minerba del Festival di cinema GLBT di Torino, significa ripercorrere la sua vita, i suoi lavori, tutto quanto era stato "registrato" dai suoi occhi, un mondo sobrio e naturale che veniva riversato nelle sue opere (<http://www.cinemagay.it/autori.asp?idautore=10380>). Le storie di vita quotidiana vengono da lui restituite attraverso un messaggio essenziale e scabro, tipico del bambino poeta, che sempre ha abitato in lui. Ottavio Mai ha compreso che se l'omosessualità non è rappresentata nella società dello spettacolo e dei media che viene pian piano affermandosi, quella rappresentazione è ormai indispensabile, è l'unico segno, l'unica prova di esistenza. Allora eccolo riempire quel vuoto. Con i suoi film che, pur poveri e legati non casualmente ai nuovi mezzi elettronici, spaziano dal documentario alla fiction tradizionale, dal cortometraggio poetico al film sperimentale e che parlano direttamente, senza mediazioni, di gay, travestiti, coppie, famiglie, tradimenti, battuage, e di "normalità omosessuale" attraversando tutti i generi, come nessuno aveva mai osato prima in Italia. Con la sua cifra stilistica, la sua passione complice ma distaccata, il suo scandaglio provocatore e "accusatore", mai tanto attuale, mai tanto rimpianto. Ricordare e celebrare il lavoro e la vita di Ottavio Mai significa ravvivarne il ricordo, significa infondere linfa vitale all'inesausta dedizione di chi ha proseguito sul suo cammino, significa "educare" le giovani generazioni al concetto di tolleranza, di rispetto, di civiltà e di passione per le cose belle.

Giovanni Minerba

Dopo aver visto cento volte La Ciociara (e cento volte cento altri film), disse che gli era parso naturale decidere di passare dietro la macchina da presa. C'era dell'altro, naturalmente: un di più rappresentato da un'istanza che potremmo definire "militante" se il termine non fosse destinato a suonare, nel contesto, in qualche modo riduttivo. Ma certo Ottavio Mai e Giovanni Minerba sono stati, sono, anche dei militanti, in senso e in forme tradizionali, sul fronte della lotta per il riconoscimento del sacrosanto diritto a vivere non più clandestinamente e colpevolmente la propria omosessualità. E militante, ma in senso lato, è anche il loro cinema.

Alberto Barbera

CineMai - Omaggio a Ottavio Mai è un progetto dell'Associazione Culturale L'Altra Comunicazione e ARCIGAY Comitato Provinciale Ottavio Mai organizzato in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema. Nel corso della rassegna saranno proiettati i film realizzati da Ottavio Mai. Ingresso libero a tutte le proiezioni.



Sabato 3 novembre

h. 16.30

Dalla vita di Piero (1982, 60', finzione), con Mirco Biscaro e Giovanni Minerba
Ritratto con musica (1985, 25', finzione), con Angelica e Ugo Buzzolan

h. 18.30

Storie di una certa età (1986, 30', finzione) con Enza Fantini e Luisa Ivaldi
Da Sodoma a Hollywood, il Festival del vizio (1989, 35', documentario sul Festival GLBT)
Giovanni (1987, 27'), con Mirco Biscaro e Giovanni Minerba

h. 20.30

La staticità di un corpo (1988, 8', finzione) con Tonino De Bernardi
Io non sono come te (1984, 25', finzione), con Stella Capogreco, Raul Ivaldi e Mila Rovei
Ottavio Mario Mai (2002, 60', documentario) di Giovanni Minerba e Alessandro Golinelli, con Leo Gullotta, Ida di Benedetto e Leonardo Trevisio

h. 22.30

La preda (1985, 10', finzione), con Luciano Danna, Norma Ivaldi e Giovanni Minerba
Preludio (1987, 15', finzione)
Attenzione ai camionisti (1985, 15', finzione), con Luciano Danna e Giovanni Minerba
Inficiati dal male (1984, 45', documentario), con Giovanni Minerba, Mirco Biscaro e Laura Righi

Domenica 4 novembre

h. 16.30

Tea for two (1989, 16', finzione)
Epitaffi (1989, 40', finzione)
Un po' di sud (1986, 27', finzione)

h. 18.30

Contrappunti (1987, 23', finzione)
Fiction (1990, 30', finzione), con Raffaella De Vita ed Enza Fantini
Teatrante, musicante e saltimbanco (1985, 30', finzione), con Raffaella De Vita

h. 20.30

Più vivo di così non sarò mai (1985, 13', finzione)
Messaggio (1983, 17', finzione), con Ottavio Mai e Giovanni Minerba
Partners (1990, 60', finzione), con Giacomo Ravichio, Maurizio Troppa ed Enza Fantini

h. 22.30

Il 'fico' del regime (1991, 60', documentario), con Giò Stajano nei panni di se stessa
Stand by me (1992, 25', documentario)

Lunedì 5 novembre - h. 15.30

LE GRANDI RETROSPETTIVE / Nouvelle Vague

Jules et Jim di François Truffaut, Francia 1962, 110', b/n. Interpreti: H. Serre, J. Moreau, M. Dubois, O. Werner. Introduce: Roberta Pozza

Venerdì 9 novembre - h. 15.30

LE SCOPERTE / Winding Refn

Pusher III di Nicolas Winding Refn, Danimarca 2005, 104', col. Interpreti: Z. Buric, I. Agac, M. Dekic, K. Loki, R. Huseini, S. Labovic, V. Bojicic. Introduce: Emanuela Martini

Lunedì 12 novembre - h. 15.30

LE GRANDI RETROSPETTIVE / Free Cinema

Gioventù, amore e rabbia di Tony Richardson, Gran Bretagna 1962, 104', b/n. Interpreti: M. Redgrave, T. Courtenay, A. Bunnage. Introduce: Emanuela Martini

Mercoledì 14 novembre - h. 15.30

LE SCOPERTE / Alexander Payne

Election di Alexander Payne, Usa 1999, 103', col. Interpreti: M. Broderick, R. Witherspoon, C. Klein, L. Nelson, E. Martin. Introduce: Giampiero Frasca

Venerdì 16 novembre - h. 15.30

LE SCOPERTE / Koji Wakamatsu

Embrione di Koji Wakamatsu, Giappone 1966, 72', b/n. Interpreti: M. Shima, H. Yamaya. Introduce: Dario Tomasi

Lunedì 19 novembre - h. 15.30

LE GRANDI RETROSPETTIVE / John Cassavetes

Shadows di John Cassavetes, Usa 1959, 87', b/n. Interpreti: B. Carruthers, L. Goldoni, H. Hurd, A. Ray. Introduce: Emanuela Martini

Mercoledì 21 novembre - h. 15.30

LE SCOPERTE / Jafar Panahi

Oro Rosso di Jafar Panahi, Iran 2003, 95', col. Interpreti: H. Emadeddin, K. Sheisi, A. Rayeji, S. Vaziri, E. Amani, P. Nakhael. Introduce: Grazia Paganelli

Lunedì 26 novembre - Ore 15.30

LE GRANDI RETROSPETTIVE / Roman Polanski

Il coltello nell'acqua di Roman Polanski, POLONIA 1962, 94', b/n. Interpreti: L. Niemczyk, J. Umecka, Z. Malanowicz. Introduce: Silvio Alovio

TORINO FILM FESTIVAL

In collaborazione con Torino Film Festival.

Nell'ambito degli incontri della sezione TFFdoc proiezioni e presentazioni di libri.

Martedì 27 novembre - Ore 17.00

MATERIALI DA DISTRUZIONE

Carmelo Bene e il cinema: un incontro/scontro alla ricerca delle radici e dell'orizzonte impossibile del cinema italiano. Interviene Fulvio Baglivi (Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale).

Mercoledì 28 novembre - Ore 17.00

LO SCHERMO DEL POTERE

Presentazione del libro Lo schermo del potere - Femminismo e regime della visibilità di Alessandra Gribaudo, Giovanna Zapperi, Onde Corte, 2012. Riflessione sull'intreccio tra genere e cultura visiva con la presenza delle autrici.



Con il patrocinio di



Per ulteriori informazioni e anticipazioni è possibile consultare il sito del Museo www.museocinema.it alle voci News o Bibliomediateca.

Tutti gli incontri sono a ingresso libero, previo tesseramento gratuito alla Bibliomediateca.

BIBLIOMEDIATECA "MARIO GROMO"

Via Matilde Serao 8/A, 10141 Torino - Italia

Tel. +39 011 8138.599 - Fax +39 011 8138.595, bibliomediateca@museocinema.it

Ringraziamenti

2001 Distribuzione, Torino • A-fondo Associazione Culturale • Giaime Alonge, Torino • Silvio Alovio, Torino • Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, Ivrea (TO) • Associazione Culturale Alberto Grifi, Roma • Associazione L'Altra Comunicazione, Torino • Marcella Beccaria, Torino • Mario Bellone, Torino • Roberto Buttafarro, Torino • Mimmo Calopresti, Roma • Canal Plus, Paris • Giulia Carluccio, Torino • Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea • Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Roma • Mauro Chessa, Torino • Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Biella • Classic Films, Barcelona • DAMS - Università degli Studi di Torino • Ditta Amerigo Cadeddu, Torino • Renato Dogliani, Torino • Fondazione Cineteca di Bologna • Fondazione Cineteca Italiana, Milano • Hollywood Classics, London • Il Circolo dei Lettori, Torino • Lab80, Bergamo • Annamaria Licciardello, Roma • Magistratura Democratica, Torino • Giovanni Minoli, Roma • MultiServizi, Torino • NeonVideo, Borgo d'Ale (VC) • Nexo Digital, Milano • N.I.P., Torino • Park Circus, Glasgow • Davide Petrini, Torino • Rosebud Films, Madrid • Fabio Scandura, Torino • Suomen Elokuva Arkisto, Helsinki • Sergio Toffetti, Torino • Warner Bros. Italia, Milano • Cesare Zaccone, Torino

Sponsor tecnici Mole Antonelliana



Partner Museo Nazionale del Cinema



L'Aeroporto di Torino è collegato con bus e treno al centro città. Informazioni: www.aeroporto.torino.it oppure tel. +39.011.5676361-2

Percorsi

7, 14
Novembre

Histoire(s) du cinéma

Nei mesi di ottobre e novembre, il Museo Nazionale del Cinema e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino propongono un programma di classici della storia del cinema, dagli anni Trenta agli anni Settanta, legato agli insegnamenti di cinema. Tutte le proiezioni sono introdotte da un docente. L'appuntamento è previsto ogni mercoledì dopo la replica del film restaurato inserito nel programma di Magnifiche Visioni.

Ingresso euro 4 (euro 3 per studenti universitari e over 60)



Jean-Luc Godard

FINO ALL'ULTIMO RESPIRO (À BOUT DE SOUFFLE)

Francia 1959, 90', b/n, v.o. sott.it.

Michel, giovane dal passato burrascoso, ruba un'automobile e fugge col proposito di recarsi in Italia. Inseguito da due agenti, ne uccide uno e, continuando la sua fuga, giunge a Parigi, ritrova Patrizia e con lei fugge fuori città. Ma la giovane si accorge di non amarlo e non esita a denunciarlo alla polizia. Primo lungometraggio di Godard, venne considerato il manifesto della Nouvelle Vague.

Proiezione digitale HD

Sc.: J.-L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Jean-Pierre Melville.

MER 7, h. 18.00

Il film sarà introdotto da Silvio Alovio

Federico Fellini

LA DOLCE VITA

Italia/Francia 1960, 180', b/n, v.o. sott.it.

Marcello è un giornalista mondano profondamente influenzato nello stile di vita dalla sua attività. Passa con indifferenza da una relazione all'altra e, mentre convive con Emma, non rinuncia ad altre avventure. Per un momento accarezza l'idea di sposarsi e iniziare un'esistenza più regolare, ma subito si lascia travolgere dai fatti. Palma d'oro al Festival di Cannes e Oscar per i costumi. "Il film è troppo importante perché se ne possa parlare come di solito si fa di un film", scrisse Pasolini. Restauro digitale 2K realizzato da Mediaset

Sc.: F. Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli; Fot.: Otello Martelli; Int.: Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée.

MER 14, h. 17.15

Il film sarà introdotto da Silvio Alovio

